Num. 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . .	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	58	28	14

TORINO, Mercoledì 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Marzo	737,60	738,80	736,08	+ 10,0	+ 10,2	+ 10,2	+ 6,0	+ 6,1	+ 5,5	+ 5,2	N.	N.	E.N.E.	Pioggia	Annuvolato pioviggin.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MARZO 1861

Il N. 4679 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge 8 luglio 1860, colla quale si è approvata la convenzione in data del 25 giugno stesso anno, ed annessovi capitolato, intesa fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ed il cavaliere Paulin Talabot, quale rappresentante della Società concessionaria delle strade ferrate Lombardo-Venete, e dell'Italia centrale, colle modificazioni risultanti dall'esemplare unito a quella Legge;

Visto l'art. 4 della detta convenzione, il quale dispone « Tutte le strade concesse alla Società suddetta sia sul territorio Lombardo, sia su quello « dell'Italia centrale, s' intenderanno concesse, e « saranno possedute ed esercite con tutti quei diritti e quegli obblighi che risultano dalle leggi « e regolamenti in vigore, ed in particolare dalla « Legge del 20 novembre 1859 (3754), in quanto « quest'atto non vi deroga, nè venga altrimenti stabilito per future disposizioni di legge o di regolamento »;

« È espressamente convenuto che la Società non « sarà soggetta alla compartecipazione prescritta dall' « art. 244 della precitata Legge »;

Considerando che la Legge del 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche non è stata finora promulgata nelle Provincie dell'Italia centrale, come lo fu nelle Provincie Lombarde;

Considerando che le disposizioni di quella Legge, relative alle relazioni delle Società concessionarie di strade ferrate col Governo, col pubblico e coi privati, siccome necessarie all'esecuzione del detto art. 4 della convenzione approvata con Legge delli 8 luglio 1860, ne costituiscono parte integrante, e vogliono quindi al fine suddetto essere pubblicate anche nelle Provincie dell'Emilia e della Toscana;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà pubblicato ed osservato nelle Provincie dell' Emilia e della Toscana, in quanto concerne le strade ferrate contemplate nella convenzione del 25 giugno approvata con Legge dell'8 successivo luglio 1860, il titolo 5 della Legge 20 novembre 1859 (3754).

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chi spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. in udienza del 6 gennaio 1861.

Sire,

A seguito dell' instituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio venivano stanziate nel bilancio 1860 per le antiche Provincie L. 7,600 per spese d'ufficio dell'Amministrazione centrale a L. 5314 29 per quelle casuali.

Trattandosi di un nuovo impianto, non si potevano prevedere i bisogni per quindi stanziare una somma che l'esperienza soltanto poteva suggerire.

Le occorse provviste di leggi, stampe ed altre sono causa di una spesa che supera di L. 5,500 le previsioni della categoria 2.a *Spese d'ufficio*, e per L. 4,500 quelle della categoria 40 *Casuali*.

Importando perciò che sia provveduto al necessario loro pareggio, il riferente ha l'onore di proporre alla M. V. che le piaccia di autorizzare, a senso dell'articolo 21 della Legge 13 novembre 1859 le maggiori spese di cui si tratta, firmando il seguente progetto di Reale Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 10,000 al bilancio 1860 del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per le antiche Provincie del regno, ripartita fra le categorie infradesignate:

Categoria 2. *Spese d'ufficio* (Amministrazione centrale) L. 5,500.

Categoria 40. *Casuali*. L. 4,500.

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il ministro delle Finanze e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 6 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.
T. CORSI.

Relazione a S. M. in udienza del 13 gennaio 1861.

Sire,

Devesi provvedere al pagamento a favore del cav. prof. Cesare Costa, architetto in Modena, delle competenze di progetti, disegni e delle perizie da esso eseguite per fabbriche fatte costruire per conto del Governo, e si deve pure corrispondere al capitano Angelucci un premio statogli decretato per il progetto di una porta intitolata Vittorio Emanuele in Parma dal Governatore dell'Emilia nel 20 gennaio 1860.

Nel bilancio dell'Emilia del 1860 non venne stanziato alcun fondo per le esigenze sovranotate, ma però si verifica un avanzo alla categoria 118 dello stesso bilancio, per cui dovrebbesi procedere all' annullamento d'un credito di L. 21,000 per quindi erogarne l'ammontare nella spesa straordinaria di cui si tratta e per cui debbesi instituire apposita categoria.

Nell'aver l'onore di rappresentare l'emergente alla M. V. il riferente si fa carico di rassegnare alla real firma il seguente progetto di Decreto che autorizza la spesa straordinaria sovra menzionata.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Visti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 21,000 onde provvedere al pagamento di spese relative alla costruzione di fabbriche per conto del Governo in Modena, non che di un premio assegnato per il progetto di una porta denominata Vittorio Emanuele in Parma.

Art. 2. Per l'applicazione di tale spesa è instituita apposita categoria sul bilancio 1860 del Ministero dei Lavori Pubblici per le Provincie dell'Emilia, colla denominazione: *Competenze e premi ad architetti*, e col numero 119 ter.

Art. 3. È per contro annullato un credito corrispondente di L. 21,000 sul fondo assegnato alla categoria 118 del bilancio suddetto e colla denominazione: *Costruzione di una casa nel Pontremolese.*

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino addì 13 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.
S. JACINI.

Relazione a S. M. in udienza del 13 gennaio 1861.

Sire,

In conseguenza del collocamento in aspettativa del marchese di Villamarina, già regio Inviato a Napoli, la categoria n. 19 del bilancio 1860 del Ministero degli Affari Esteri non presenta fondi sufficienti alle esigenze cui debbe la medesima provvedere.

Rendesi cioè necessaria la somma di L. 400 in aumento alla detta categoria, ed il riferente ha perciò l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 400 alla categoria n. 19 *Assegnamenti d'aspettativa*, inscritta nel bilancio 1860 del Ministero dell'Estero per le antiche provincie del regno.

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli Affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 13 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.
C. CAVOUR.

Con Decreti Reali del 21 marzo 1861 sono stati rispettivamente promossi e nominati nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Calenzoli Giuseppe, direttore capo di divisione, dalla 2.a alla 1.a cl.;

Marsili avv. Giacomo, da segr. di 1.a cl. a capo di sezione;

Gramegna dott. Gaudenzio, da segr. di 2.a a segr. di 1.a cl.;

Tracagni conte dott. Emilio, ad applicato di 1.a cl.

Con R. Decreto del 21 marzo corrente, emanato sopra proposta del Ministro della Guerra, Giovanni Aureliano, medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, in aspettativa per motivi di salute non provenienti dal servizio, venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., in udienza del 21 corrente mese, ha accettate le dimissioni sporte da Rejneri Costanzo, commissario di leva del circondario d'Ascoli, ed ha nominato in suo luogo il luogotenente in ritiro Borri Lorenzo.

S. M., con Decreto firmato in udienza del 21 corr. mese, ha nominato il marchese Ippolito Cusani-Confalonieri, ora comandante il regg. Piemonte Reale cavalleria, a comandante la brigata di cavalleria del 6.o corpo d'armata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 26 MARZO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall' art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei titoli interinali descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione pubblica in virtù del R. Decreto del 4 agosto 1860 e richiesto il rilascio dei certificati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all' appoggio dei certificati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cedole dall'Amministrazione del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine del presente	Titoli interinali colle quitanze de' pagamenti fatti				
	Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei titoli interinali	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Varallo		170	10	saldato
2	Id.	21	251	20	Id.
3	Id.		253	20	Id.

Torino, addì 5 marzo 1861.

Il Direttore generale del Tesoro, PAVESE.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Maurilla Emilia, vedova del già soldato Battista Draperi, provvista dell'annua pensione di L. 175, e

Bracelli Antonio, già capo guardia ciurme, provvisto dell'annua pensione di L. 211,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione aventi i nn. 8847 e 8282, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esame di ammessione alla pratica di misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1837 e del Regolamento Ministeriale del 22 stesso mese gli esami di ammessione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondari di Bobbio, di Mortara e di Voghera avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto Maurizio il 20 maggio alle ore 8 antim. ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi Regii Provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondari di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara a Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A B C d' insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell' algebra del programma C le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami dovranno presentare entro il 6 di aprile prossimo le loro domande al R. Provveditore della provincia se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei comuni che ne formano il circondario, ovvero all' Ispettore delle scuole del proprio circondario.

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti avere essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci del Comune in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gli Ispettori di circondario trasmetteranno al Regio Provveditore agli studi della propria provincia le domande coi documenti ricevuti entro tutto l'11 del suddetto mese di aprile, ed i R. Provveditori agli studi entro tutto il giorno 15 del mese medesimo ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono inscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1837 sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere inscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l' intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di magistero.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Viste le discipline vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini;

Visto il R. Decreto 17 novembre 1860;

Vista la nota del sig. Ministro di pubblica istruzione in data 21 corrente mese di marzo;

Considerato che il suddetto R. Decreto fissò la pensione mensile degli allievi a posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie a L. 60 da corrispondersi per dieci mesi, e che conseguentemente il sopravanzo delle pensioni Bricco, e dei fondi assegnati ai posti Martini in quel Collegio si residuerà a L. 1,280; che il sig. Ministro ha determinato che sulla somma suindicata siano prelevate L. 600 per essere convertite in tre premii di L. 200 caduno da conferirsi agli studenti di qualsiasi Facoltà che riuniranno i migliori voti dei professori colla maggior ristrettezza di fortuna, preferendo, a pari merito, gli studenti di Medicina, Lettere o Filosofia, massime se allievi del Collegio summentovato; e che la rimanente somma sia distribuita in sussidii;

Si notifica quanto segue, cioè: i due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1860-61 di L. 336 o 68 cent. ciascuno e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso siano essi, e tre premi di L. 200 caduno saranno dati sulla summenzionata somma. Tali premi verranno conferiti agli studenti delle cinque Facoltà di Teologia, di Giurisprudenza, di Medicina, di Scienze fisiche, naturali e matematiche, e di Filosofia e Lettere, i quali si troveranno nelle condizioni anzi accennate.

S'invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai suddetti premi di presentare fra tutto il 30 del prossimo mese di aprile alla segreteria di questa R. Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i professori dei diversi corsi a cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi sovra indicati a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, 26 marzo 1861.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

A termini del Reale Decreto 10 febbraio 1853 avranno luogo nel prossimo mese di aprile in questa città gli esami per gli aspiranti all'insegnamento delle *lingue straniere viventi*.

Il Ministero di Pubblica Istruzione avendo determinato, che tali esami debbano aver principio nel giorno 15 dello stesso mese, si rende noto, che per esservi ammesso, si deve presentare a quest' ufficio, 15 giorni prima dell'apertura dei medesimi, la relativa domanda su carta da bollo da cent. 50, la fede di nascita, e l'attestato di moralità.

L'aspirante che intende di venire approvato per lo insegnamento di più lingue dovrà sostenere esami separati per ciascuna di esse.

Il deposito per gli esami di cui sopra è quello stesso di L. 9 già stabilito dalle Leggi e Regolamenti in vigore per gli esami dei maestri elementari.

C. FARA segr.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Alcune petizioni inoltrate alla Camera dei Deputati nell'ultima legislatura non furono prese ad esame dalla Commissione per difetto di requisiti prescritti dal regolamento; ad ovviare tale inconveniente si riproducono le relative disposizioni.

« La Commissione delle petizioni terrà per accertata « la maggiore età richiesta dall'art. 57 dello Statuto « per esercitare il diritto di mandare petizioni alla Ca « mera qualora intervenga *una almeno* delle seguenti « condizioni.

« 1. Che la firma del petente sia legalizzata dal Sin« daco, Gonfaloniere o Pretore del Comune ove il postulante dimora.

« 2. Che la petizione sia presentata alla Camera o ri« volta alla Segreteria da un Deputato, salvo però « sempre al postulante di valersi, ove il credesse, di al« tre prove legali ».

ALEMAGNA

Nella tornata del 21 della Camera dei Signori di Prussia, il ministro della giustizia ha fatto la dichiarazione seguente:

« Il re mi ha autorizzato, del pari che il ministro dei culti, a ritirare il progetto di legge relativo al matrimonio. Presentando al sig. presidente questa autorizzazione che è del 20 marzo, vi unisco a nome del governo l'espressione del rammarico ch'esso prova per dover rinunziare, in seguito al risultamento delle deliberazioni di questa Camera sul progetto di legge, alla speranza di veder siffatta vertenza, il cui assestamento legislativo è sì urgente, pervenire ad una soluzione soddisfacente. »

Il ministro delle finanze ha fatto alla sua volta la dichiarazione seguente:

« La Camera dei Signori ha votato nella sua tornata del 16 la risoluzione d'invitare il governo a presentare nel corso della sessione una legge basata sui principii enunziati nella risoluzione concernente un'imposta straordinaria e temporaria sulla rendita consolidata destinata a coprir le spese della riorganizzazione dell'esercito.

« Il governo si è dato ad un esame profondo di tale risoluzione, ma ha dovuto riconoscere come fondate le obbiezioni fatte nel corso della discussione. Per conseguenza il ministero è autorizzato a fare la dichiarazione che non si trova in grado di condiscendere alla proposta votata dalla Camera dei Signori. »

Abbiamo dato ragguagli a suo tempo e della discussione della proposta di legge sul matrimonio e di quella sulla proposta di una tassa fondiaria, di cui è cenno nelle due dichiarazioni ministeriali qui sopra riferite.

Per ben conoscere l'importanza della proposta del conte d'Arnim-Boytzenbourg per aumento di tassa sulla rendita che la Camera dei Signori volle adottare in sostituzione della proposta governativa di una tassa fondiaria, è d'uopo conoscere il numero prodigioso di latifondi che sono esenti da tale imposta. Il privilegio dell'affrancamento dall'imposta si estende (Vedi Kolb, *Manuale di statistica*): per la provincia di Prussia a 4 milioni 884,915 jugeri; per la Pomerania a 6,913,074 jugeri; pel ducato di Posen a 765,815 jugeri; per la Slesia a 733,836 jugeri; pel Brandeborgo a 5,839,401 jugeri; per la Sassonia a 1,723,115 jugeri. Totale 20 milioni 780,176 jugeri.

È a nostro avviso una mostruosità la quale ripugna a tutti i principii di un'imposizione logica che l'esenzione dall'imposta che ha avuto luogo sinora debba *riscattarsi* col pagamento di capitali! Si riscattano carichi, ma non privilegi, non un'esenzione feudale dall'imposta comune. Le terre in questione e i loro proprietari godono della protezione dello Stato nè più nè meno delle altre terre e degli altri proprietarii; come i secondi sono dunque i primi naturalmente obbligati a sopportare la loro parte di spesa nella detta protezione. Se ciò non ha ancora avuto luogo, è una iniquità ingiustificabile. Ad ogni modo è un caso inaudito in tutta la storia della legislazione delle imposte, per quanto lontano risalga la memoria, che lo Stato voglia pagare a colore che non hanno sin qui contribuito alle imposte, mentre lo avrebbero pur dovuto fare, capitali per riscattare somigliante privilegio per l'avvenire! Ma ciò non basta alla piccola nobiltà prussiana. Essa non vuol tampoco sentir parlare del riscatto del suo privilegio tanto ingiusto per ogni verso (*J. de Francfort*).

La mozione del deputato dottore Paur concernente la condizione degli Israeliti in Baviera, fu raccomandata alla Camera dal Comitato nella forma seguente: « la Camera prega il re a proclamare, con forza di legge, alla chiusura della Dieta, che le restrizioni fatte al dritto di libero soggiorno e all'esercizio di un'industria per gl'Israeliti nelle provincie al di qua del Reno, giusta gli articoli 12, 13 e 18 dell'editto sugli Israeliti del 1813, sono abrogate ».

Il ministro dell'interno ha dichiarato nel Comitato che se questa mozione fosse adottata ad onta dalla Dieta, la Corona non potrebbe non sanzionarla.

Il ministro dei culti e della pubblica istruzione nel Wurtemberg, signor Rumelin, ha dato, in seguito alla reiezione del Concordato, la sua dimissione; ignorasi se il re l'abbia accettata.

Il ministro degli affari esteri del Wurtemberg, interpellato il 20 corrente nella seconda Camera dal deputato Reyscher sulla questione costituzionale dell'Assia Elettorale, rispose che l'inviato del Wurtemberg presso la Dieta germanica era stato incaricato su tal proposito di raccomandare un accordo sulla base della Costituzione del 1853, ma di non consentire nella proposta della Prussia, la quale oltrecchè non è consona alle disposizioni dell'atto federale, non farebbe che creare nuove difficoltà. Il ministero promise di dare comunicazione dei protocolli, dei voti e delle istruzioni relative a questa bisogna.

Il deputato Reyscher si riservò di tornare su tale argomento.

DANIMARCA

Abbiamo pubblicato testè in compendio una lettera del granduca Pietro d'Oldenborgo al re di Danimarca Federico VII intorno alle faccende dell'Holstein. Ecco ora la risposta:

« V. A. R. si è degnata esporre nella sua lettera del 2 febbraio il proprio avviso sulle misure a prendersi da me riguardo alla controversia esistente fra il mio governo e la Confederazione Germanica intorno alla posizione dei ducati dell'Holstein e di Lauenburgo rimpetto alle altre parti della monarchia.

« Ho esaminato coll'attenzione ch'essa merita il tenore di quella comunicazione. Ma, con sommo mio rammarico, ho trovato le viste enunciate da V. A. R. troppo somiglianti a quelle di un partito conosciuto per le sue tendenze dissolventi, e che ha già tentato una volta la ribellione contro il sovrano legittimo, perchè io possa farne qui l'oggetto di una profonda discussione. Come re e capo della linea primogenita della Casa di Oldenborgo, io stesso sono chiamato, primo fra tutti, a ben valutare le promesse reali de'miei antenati e predecessori sul trono.

« Ho a cuore mai sempre e con non minore sollecitudine di qualsiasi altro principe, la prosperità dei paesi a me affidati, e felice sotto questo aspetto più che molti altri, ricevo nell'affetto del mio popolo la viva ricompensa de'miei sforzi. Per mala ventura, nel mio paese d'Holstein un'erronea interpretazione dello stato delle cose si è opposta finora al componimento dell'affare costituzionale; ma mi è lecito dichiarare che io non sarò mai nel caso di sollecitare in questa o in quella parte della mia monarchia il soccorso di un principe straniero ad oggetto di mantenere i miei sudditi nel dovere. Siccome io trovo non meno che V. A. R. nel ristabilimento di una buona intelligenza durevole fra i miei paesi e l'Alemagna la garanzia migliore dello sviluppo salutare de'loro rispettivi interessi, posso sperare che i miei sforzi incessanti recentemente rinnovati riusciranno a conseguire finalmente questo scopo avventurato, benchè la condotta di certi governi tedeschi, fra i quali duolmi di scorgere V. A. R. in prima linea, m'abbia reso questo cómpito assai malagevole.

« Prego V. A. R. di gradire l'assicurazione della mia particolare considerazione ed amicizia colle quali io rimarrò di V. A. R.

« Cristianborgo, 15 marzo 1861.

« *L'affez. fratello e cugino*
firm. FEDERICO.

EGITTO

Scrivono al *Siècle* da Alessandria ai 12 marzo:

Se vi parlai delle apprensioni, dei timori destati negli Europei dal viaggio del vicerè a Medina, è giusto altresì che vi dica quanto abbia consolato il suo felice ritorno in Egitto. Volendo darne a S. A. una splendida prova, la colonia europea di Alessandria organizzò, con quella spontaneità la quale proviene solo da sincera simpatia, una brillante festa per cui si raccolsero in men di 5 giorni 100,000 franchi.

A questo scopo una Giunta composta dei sigg. Thurburg, presidente, François Bravay, Ed. Dorvjeu, Lévy, Leucowich, Antoniadi Constantinidi, tutti notabili negozianti, ne ordinò l'esecuzione, che fu ammirabilmente concepita.

Dal palazzo fino alle più umili case tutta la città fu imbandierata e illuminata per tre giorni. Dovunque fiumi di luce, fuochi artificiali, archi trionfali e fiori. La vasta piazza dei consoli, su cui s'ergeva un magnifico chiosco riccamente decorato e destinato a ricevere il vicerè, aveva un magnifico aspetto.

Il vicerè ricevè ierilaltro i negozianti europei al gran palazzo di Ras-el-Tin. All'allocuzione pronunziata dal conte Zizinia, console generale del Belgio e decano del commercio, S. A. rispose in francese:

« Signori, sono profondamente commosso per le dimostrazioni di simpatia e di affezione di cui mi deste nuove prove in modo sì spontaneo. Non aspettava tanta devozione e sono felice per ciò. Siate persuasi che seguirò sempre quella linea di condotta che mi proposi accordando piena ed intiera libertà di commercio e lavorando pel bene di tutti individualmente ».

Queste parole, proferite coll'accento del convincimento più sincero, attestano che Said pascià non s'inspirò, sulla tomba del Profeta, che dai nobili sentimenti che Dio dà a tutte le anime elevate e sono un buon augurio per l'avvenire.

AMERICA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Nuova York, al 3 marzo:

Il Congresso creò tre nuovi territorii — Colorado, Nevada e Dacotah. Il presidente approvò. Tutto annunzia che il popolo del Texas confermerà ad immensa maggioranza la separazione vinta dalla sua Convenzione. E il congresso di Montgomery ammise già nel suo seno i delegati di quegli Stati. È più che probabile che l'Arkansas farà altrettanto.

Quanto agli altri Stati a schiavi, veggo già la Virginia, il Maryland e la Carolina settentrionale inclinare verso la separazione, e se, come si annunzia, il messaggio del sig. Lincoln è un riflesso del suo discorso di Indianopoli, si può tener per certo che i 15 Stati faranno causa comune. Allora avremo due repubbliche disposte l'una verso l'altra come Roma e Cartagine.

Il segretario della guerra sig. Holt non volle uscire del ministero senza infliggere un giusto castigo al generale Twigs, ex-comandante delle truppe federali nel Texas. Ei pubblicò testè un ordine del giorno a termini del quale quell'ufficiale generale è cancellato dallo file dell'esercito per « tradimento verso il vessillo del suo paese. »

Avvi poi una risoluzione della Camera dei rappresentanti che biasima il segretario della marina, sig. Toucey, per aver accettato puramente e semplicemente la dimissione di un certo numero di ufficiali che abbandonarono la bandiera federale. Essa fu vinta con 95 suffragi contro 62.

Ecco come pare dover essere costituito definitivamente il gabinetto del sig. Lincoln:

Segretario di Stato, W. H. Seward, di Nuova York.
— del tesoro, Salmon P. Chase, dell'Ohio.
— della guerra, Simone Cameron, della Pensilvania.
— della marina, Montgomery Blair, del Maryland.
— dell'interno, Caleb B. Smith, dell'Indiana.
Poste, Gedeone Welles, del Connecticut.
Procuratore gen., Edoardo Bates, del Missuri.

L'elemento moderato vi è rappresentato dai signori Seward, Cameron e Bates e l'elemento ultra dai signori Chase, Blair e Welles. Il sig. Smith tiene il mezzo tra queste due gradazioni.

Vuolsi che questa divergenza di opinioni non avrà grande importanza, essendo il presidente risolto a non sottoporre al voto del suo gabinetto alcuna questione. Egli consulterà individualmente i suoi ministri, ma deciderà egli solo. Vedremo bentosto all'opera questo nuovo Jackson.

Che dico? egli v'è già. Suona mezzodì, siamo al 4 di marzo, e il sig. Lincoln legge in questo momento il Messaggio al Congresso (V. la Gazzetta del 23).

Profitto del tempo che chiede al telegrafo la trasmissione di questo discorso sì impazientemente atteso per chiarire qui, prima dell'inaugurazione dell'ultimo presidente dagli Stati-Uniti, checchè abbiano detto alcuni giornali d'Europa, che questo alto ufficiale fu eletto dalla minoranza, e non dalla maggioranza dei suffragii del popolo. Ecco la cifra che dà la *Tribuna*, ed essa in tale materia non è sospetta:

Abramo Lincoln	1,857,610 voci
I tre altri candidati	2,804,560
Totale	4,662,176

Il sig. Lincoln non ottenne adunque che due quinti dei suffragii dati. Ove sarebbero i repubblicani, se i democratici avessero concentrato i loro voti sopra un solo candidato?

Ciò pel passato; parliamo ora del presente e dell'avvenire.

Nonostante le voci di sommosse che circolavano, l'inaugurazione del sig. Lincoln ebbe luogo in calma perfetta. La cerimonia, che è sempre la stessa, fu favorita da un tempo superbo, e più di 60 mila spettatori vi assistevano.

A un'ora e mezzo il presidente eletto fu condotto sulla piattaforma costrutta a quello scopo e ivi, davanti le due Camere e in presenza di tutto il Corpo diplomatico in gran gala, non che di una moltitudine di cittadini, cominciò la lettura del suo messaggio, sovente interrotta da fragorosi applausi, segnatamente nei luoghi in cui parla del mantenimento dell'Unione e della sua risoluzione di far eseguire tutte le prescrizioni della costituzione.

Il sig. Lincoln diede quindi il giuramento solito nelle mani del sig. Taccey, presidente della corte suprema degli Stati Uniti. È l'ottavo presidente di cui questo venerabile magistrato riceve il giuramento.

La processione si mise in cammino e il sig. Lincoln fu condotto dal sig. Buchanan alla Casabianca ove si insediò incontanente.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 17 del corrente mese di marzo il socio corrispondente cav. D. Annibale De-Gasparis, compiendo, per così dire, la sua relazione letta alla Classe nella precedente tornata intorno alla scoperta del nuovo pianeta *Ausonia* da lui fatta in Napoli la sera del giorno 10 del passato mese di febbraio, ha comunicato il *calcolo dell'orbita* di detto pianeta e le *corrispondenti formole*.

Nella sessione del giorno 3 corrente marzo, disse il socio De-Gasparis, ebbi l'onore, chiarissimi colleghi, di trattenervi intorno alla scoperta e ad osservazioni del pianeta *Ausonia*, e vi presentai alcune determinazioni numeriche approssimate della sua orbita. Il calcolo diretto di questa ha confermato la giustezza di quei primi valori relativi al raggio vettore, al nodo ed alla inclinazione. Le molto piccole latitudini osservate nel moto geocentrico di questo pianeta mi convinsero che non si sarebbe tentato con successo il calcolo de'suoi elementi adoperando tre osservazioni complete, ma che invece miglior partito sarebbe stato quello di adottare quattro osservazioni mancanti delle latitudini estreme. Ora, avendo nel 1837 presentato un metodo di mia invenzione, inserito nel num. 1111 delle *Astronomische Nachrichten*, troverete naturale, colleghi chiarissimi, che io abbia pensato di adoperarlo invece di servirmi dell'altro notissimo e di provata giustezza dato dal celebre Gauss nella sua immortale opera *Theoria motus corporum coelestium*. Mi affretto però a soggiungere che l'amor proprio di autore non mi ha accecato a segno da preferire il mal noto ed incerto al notissimo ed esattissimo. Prima di adoprare le mie formole ho voluto *saggiarle* applicandole ad un tipo numerico preso dallo stesso Gauss per l'orbita di Vesta, esempio di nota difficoltà per la molta distanza frapposta fra le osservazioni. Sono rimasto contento del risultato al di là di ogni mia speranza, come apparisce dalla inesorabile logica de'numeri ottenuti.

Il rimanente dello scritto del prof. De-Gasparis consiste in formole che ne sono la parte più importante e scientifica, ma che l'angustia e la natura di queste colonne non ci permette di qui produrre.

Quindi il presidente barone Plana ha letto un suo lavoro col titolo: *Note sur la configuration originaire des anneaux, dont la matière existe actuellement dans l'espace, transformée en plusieurs planètes, circulantes autour du Soleil, entre Mars et Jupiter.*

Lo stesso autore nell'adunanza 2 marzo 1856 già aveva comunicato una nota *sur la formation probable de la multitude des Astéroïdes qui, entre Mars et Jupiter, circulent autour du Soleil*, nella quale diceva:

Le nombre de ces astéroïdes, tous découverts depuis le commencement du 19ème siècle, était de 37 au 1.er du mois de janvier de cette même année. Peu de jours après (le 12) on a trouvé le 38.ème, et l'existence du 39.ème a été manifestée le 8 février dernier. Le double fait de leur multitude et de leur circulation dans le même sens autour du Soleil est maintenant trop imposant pour admettre sur leur origine et leur formation une explication différente de celle qui a été développée par Laplace dans son système du monde. Il importe de la rappeler à l'attention des Philosophes, qui se plaisent dans la contemplation de l'enchaînement entre les causes et les effets.

Cette explication, rendue à-peu-près avec les mots de l'auteur, consiste à regarder toutes ces petites planètes comme autant de morceaux d'un ou de plusieurs anneaux qui s'étaient d'abord formés en circulant autour du Soleil, et qui, par suite des irrégularités existantes, soit dans leurs parties, soit dans leur refroidissement, ont dû cesser d'avoir la forme annulaire en se rompant en plusieurs masses, qui mues, avec des vitesses fort peu différentes, ont continué de circuler, à la même distance, autour du Soleil.

Ora il barone Plana, con questo suo nuovo scritto aggiunse alla Nota sopra mentovata la dichiarazione d'un'ipotesi probabile relativamente alla configurazione stessa degli anelli, i quali, spezzatisi in più frammenti, si sono trasformati in altrettanti pianeti.

Dal principio di questo secolo in poi gli Astronomi, ad intervalli di tempo più o meno distanti, dimostrarono l'esistenza di qualcheduno di tali pianeti; attualmente siffatta dimostrazione avviene ad intervalli meno lontani in grazia dell'aiuto fornito agli osservatori di cose astronomiche dalle carte celesti simili alle prime carte di questo genere fatte da Olbers e Harding; il quale aiuto è sì potente, che venticinque Asteroidi furono scoperti nel lasso dei cinque ultimi anni, dal febbraio del 1856 al marzo dell'anno corrente.

Nel 1856, dice il Plana, il numero conosciuto di questi pianeti era di 39; in principio dell'anno era di 62, ed ora è già di 64.

Esaminando le distanze medie dal sole e le inclinazioni sull'eclittica delle orbite di detti pianeti il barone Plana pervenne a distribuirli in cinque gruppi, eccettuati solamente i due scopertisi gli ultimi, gli elementi delle cui orbite ellittiche, per essere meglio determinati, vogliono forse ulteriori osservazioni. Fissata così la posizione di questi anelli, ne consegue che ogni distanza di un nuovo asteroide dal sole verrà molto più facilmente conosciuta, perchè ristretta entro angusti limiti.

Dopo la suddetta lettura il presidente ha ancora narrato di alcuni esperimenti (accennati nel *Comptes rendus 4 mars 1861*) fatti dal sig. Faye sulle scintille di induzione e sopra il fenomeno della mutua saldatura di due cilindri di ferro ad alta temperatura.

Ed a proposito di questi esperimenti il socio commendatore Matteucci ha fatto osservare che le esperienze del sig. Faye, dirette a dimostrare una certa forza repulsiva che emana dalle superficie incandescenti, possono ricevere una interpretazione molto più semplice e colla scorta di fatti già conosciuti. L'ultima esperienza di Faye consiste nel far vedere che un filo di ferro riscaldato a rosso per il passaggio di una corrente elettrica, si può saldare con un altro filo egualmente riscaldato se si opera nel vuoto, e che ciò non avviene facendo l'esperienza nell'aria. Non vi è nessuna difficoltà a concepire che questa differenza sia dovuta all'ossidazione del ferro, la quale ha luogo quando l'esperienza è fatta nell'aria, ossidazione che impedisce l'adesione e la saldatura. La migliore controprova che doveva far l'autore era di sostituire al filo di ferro un filo di platino, nel qual caso è molto probabile che, facendo l'esperienza bene, la differenza non si sarebbe verificata.

Egualmente dubbiose sono le conseguenze che Faye deduce dalle esperienze fatte accostando una superficie metallica riscaldata alla luce elettrica ottenuta colla macchina di Ruhmkorff. Vi possono essere molti modi per intendere la ripulsione che egli dice osservarsi fra quelle superficie e la luce elettrica ed è buona regola di esaurire tutte le spiegazioni fondate sopra principii noti prima di immaginare una forza nuova che dovrebbe secondo le vedute dell'autore entrare in giuoco coll'attrazione universale e spiegare alcune proprietà delle code delle comete.

Le esposte considerazioni ebbero origine dalla comunicazione fatta dal barone Plana sopra l'applicazione della celebre ipotesi di Laplace per ispiegare la formazione dei piccoli pianeti. Le sue osservazioni sono forse il miglior appoggio che sin qui si sia dato a quella ipotesi e conducono direttamente ad una conseguenza teoricamente molto importante, che cioè la materia nebulosa è materia come l'altra, soggetta all'attrazione universale, imperocchè dalla condensazione di essa hanno origine dei pianeti.

Da ultimo il segretario ha letto la seguente *Nota sui caratteri istologici differenziali dei Muscoli bianchi e rossi*, rassegnata all'Accademia dal sig. E. Oehl, professore straordinario d'Istologia ed Anatomia microscopica nella R. Università di Pavia.

Il fenomeno del colore più o meno intensamente rosso dei muscoli è legato ad istologiche proprietà sì fattamente caratteristiche, da venirne legittimo il dubbio, che nella universale parsimonia dei vasi muscolari non possano essi in alcuna specie di muscoli a tal grado mancare da determinarne, per se soli, la quasi totale negazione del color muscolare, come avviene per le candide fibre dei muscoli pettorali e degli arti superiori nei gallinacei.

È diffatto in questi ultimi che le differenze istologiche fra i muscoli *rossi* (quelli per es. degli arti inferiori) ed i *bianchi* raggiungono, per quanto mi permettono di asserirlo le osservazioni fino ad ora instituite, il massimo grado di sicura e comparativa dimostrabilità.

Assoggettando infatti all'osservazione le sezioni longitudinali delle due specie di muscoli tanto freschi che secchi e trattati previamente con A 20/00, ponno agevolmente rimarcarsi fra essi le seguenti differenze:

1. Il numero dei nuclei nelle fibre muscolari rosse non oltrepassa sensibilmente quello fino ad ora conosciuto e veggonsi questi nuclei regolarmente e longitudinalmente disposti a contatto del sarcolemma, raro verificandosi il caso che qualcuno di essi trovisi sepolto nella sostanza della fibra più o meno lontano dall'asse della medesima. Pei muscoli bianchi invece, oltre ai

nuclei periferici, veggonsi essi in *numero sorprendente* dispersi nello spessore della sostanza capita dal sarcolemma, e quivi non solo in direzione longitudinale, ma anche obliquamente e trasversalmente disposti. Ne viene di conseguenza che nelle sezioni trasverse delle due specie di fibre si veggono pei muscoli rossi degli scarsi nuclei periferici, pei bianchi invece delle sezioni più o meno trasverse od oblique di abbondantissimi nuclei disseminati nel campo della sezione muscolare. L'aspetto che per tale circostanza deriva tanto alle longitudinali che alle trasverse sezioni delle due specie di muscoli è caratteristicamente diverso e tale si mantiene per tutto il tempo (molti giorni) che conservando inumidito il preparato non avviene la decomposizione di esso.

2. Le zone alterne di sarcoelementi e di sostanza omogenea sono molto più grosse pei muscoli rossi che pei bianchi, È tale la differenza da risultarne una proporzione media di 5 a 3. Nel mentre, cioè, una divisione del micrometro comprende tre sole zone pei muscoli rossi, ne comprende cinque pei muscoli bianchi. Ne deriva che la struttura dei muscoli bianchi appaia al microscopio molto più fina e delicata di quella dei muscoli rossi.

3. La sostanza muscolare capita dal sarcolemma dei muscoli bianchi è meno solida di quella contenuta nei rossi. Lacerando il sarcolemma delle fibre muscolari bianche ed applicando A 20/00 vedesi la sostanza muscolare uscire in parte dalla fibra e tenersi agglomerata quasi avesse una consistenza gelatinosa. Non perde fuoruscendo la sua struttura trasversalmente striata e sprigiona alcuni dei suoi nuclei i quali si possono allora vedere perfettamente isolati. Anche molti giorni dopo, conservando il preparato colle debite cautele, si può vedere la sostanza fuoruscita, con persistenza della sua struttura e con nuclei in parte racchiusi, in parte isolati da essa.

Sto ora indagando se le differenza testè accennate caratterizzino pure nei mammiferi le due specie di muscoli, sia che la qualità del colore trovisi inerente alla natura dell'animale (muscoli bianchi del coniglio) o dipendente dall'età.

I risultati ulteriori raccolti cogli attuali in una Memoria più particolareggiata ed illustrata, mi farò onore di comunicare a codesta Reale Accademia.

L'accademico segr. EUGENIO SISMONDA.

PROGRAMMA DELLE CORSE PREMIATE *che avranno luogo al Campo di Marte in Napoli nell'anno* 1861.

Primo giorno, 8 aprile.

1. Premio di 2000 lire italiane, che sarà dato dalla Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle nati nelle provincie napolitane. Un giro del campo. Quota di ammessione: due Napoleoni.

2. Premio di 2000 lire italiane, che sarà dato dalla Società d'incoraggiamento per le corse dei cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle di ogni razza e paese. Un giro e mezzo del campo. Quota di ammessione: cinque Napoleoni.

Corsa dello squadrone.

3. Premio di 500 lire italiane, che sarà dato da un ufficiale dello squadrone della Guardia Nazionale a cavallo di Napoli, per cavalli di qualunque razza e paese appartenenti alle mentovate guardie nazionali a cavallo, e che hanno prestato servizio nel detto squadrone. Un giro del campo. Quota d'ammissione tre Napoleoni. Peso uguale per tutti i cavalli. Rotoli 70 (10 stoni inglesi).

4. Premio di 1500 lire italiane, che sarà dato dalla Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle nati in Italia. Un giro del campo. Quota d'ammessione: tre Napoleoni.

Secondo giorno, 10 aprile.

5. Premio di 800 lire italiane, che sarà dato dalla Società d'incoraggiamento per le corse di cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle nati nelle provincie napolitane. Un giro e quarto del campo. Quota di ammessione: un Napoleone.

6. Premio di 3000 lire italiane, che sarà dato dalla Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle di ogni razza e paese. Due giri del campo. Quota d'ammessione sei Napoleoni (Half forfeit).

7. Premio di 2000 lire italiane, che sarà dato dalla Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle nati in Italia. Un giro e mezzo del campo. Quota d'ammessione: tre Napoleoni.

8. Premio di 1000 lire ital., che sarà dato dalla Società d'incoraggiamento per le corse di cavalli, per una corsa fra cavalli e cavalle di ogni razza e paese, escluso il vincitore del premio massimo di lire 3000. Un giro del campo. Quota di ammessione: due Napoleoni.

Corsa di consolazione.

9. Premio di 800 lire italiane al primo;
Id. 250 Id. al secondo;
Id. 150 Id. al terzo;

che saranno dati dalla Società d'incoraggiamento per le corse dei cavalli, per una corsa fra tutti quei cavalli e cavalle che non abbiano guadagnato alcun premio nelle corse precedenti. Un giro del campo.

N. B. Per questa corsa non vi è quota di ammessione.

Disposizioni generali.

In tutte le corse il cavallo che arriva secondo ritira la sua quota d'ammessione. Le altre sono devolute al vincitore.

Il giro del campo sarà di un miglio inglese.

Nelle corse fra cavalli napolitani ed italiani i pesi saranno come segue:

I cavalli di anni 3 porteranno	45	rotoli	(stoni 6	6)
Id.	4	»	58	» (stoni 8 4)
Id.	5	»	63 1/2	» (stoni 8 13)
Id.	6	»	65 1/2	» (stoni 9 5)

I cavalli intieri porteranno 2 rotoli di più dei castroni e cavalle.

L'età si conta da maggio.

Nelle corse fra cavalli e cavalle di ogni razza e paese, i pesi saranno come segue:

Per i cavalli d'anni 3 rotoli		49	(stoni 7)
Id.	4 »	62	(stoni 9 7)
Id.	5 »	66 1/2	(stoni 9 7)
Id.	6 »	69 1/2	(stoni 9 13)

I cavalli intieri porteranno due rotoli di più dei castroni e giumente.

L'età si conta dal gennaio.

I cavalli nati in Italia porteranno quattro rotoli di meno.

Lo sottoscrizioni si ricevono nel palazzo del duca di S. Teodoro alla riviera di Chiaja, lunedì 1.o aprile prossimo da mezzogiorno alle 7 pomeridiane.

Napoli, 12 marzo 1861.

BELLE ARTI — Leggesi nel *Giornale ufficiale di Sicilia* del 16 marzo:

Siamo lieti di annunziare al mondo artistico ed archeologico la scoverta d'una statua colossale di marmo in Siracusa. Giusta le notizie avute dal luogo, è vestita di tunica, si riferisce ad un console romano, ed il panneggio ne è molto bello.

Il popolo di ogni classe accorre a vederla, e la Commissione locale di antichità ha preso ogni cura onde sia con diligenza trasportata al Museo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 25 marzo contiene gli articoli indicati in questo sommario:

Legge sull'istruzione elementare nell'Emilia.

Studi scientifici — Programma di un corso di zoonomia e zoologia medica.

Bibliografia — *Manuale pratico di medicina legale*, di G. L. Casper, prof. ordinario di medicina legale; direttore dell'Istituto medico-legale nell'università di Berlino, ecc. Prima traduzione dal tedesco, autorizzata dall'autore, del dottore Emilio Leone, con proemio, note e gli articoli dei codici italiani che hanno rapporto colla medicina legale, del cavaliere Carlo Demaria — *Regia università di Modena*, Memoria del signor G. Campori.

Istruzione dello Stato — Università di Torino, *corso di letteratura francese.*

Istituti di scienze, lettere ed arti — Atti del R. Istituto lombardo — Rendiconto delle sessioni dell'Accademia delle scienze di Bologna.

Periodici esteri relativi all'istruzione.

Notizie varie.

Atti del Governo — Decreti — Relazione, decreto e regolamento per la facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Discorsi pronunciati dinanzi al Senato dal ministro dell'istruzione pubblica sul *Progetto di legge per le scuole elementari dell'Emilia.*

STORIA PATRIA. — L'*Effemeride della pubblica istruzione* pubblica il seguente carteggio da Modena intorno ai lavori della Deputazione di storia patria di quella sezione:

La Deputazione di storia patria per queste provincie sin dai primordii della sua esistenza applicavasi con lodevole sollecitudine agli studi ed alle ricerche ad essi appartenenti proseguendoli senza interruzione sino ad oggi e ritraendone notevoli frutti che sembraci essere prezzo dell'opera venire sommariamente accennando.

Condottasi personalmente la Deputazione a visitare i luoghi ove esistono raccolte di antichi documenti, ed anzitutto l'archivio di deposito e quello del comune, volgeasi ad esaminare in quest'ultimo, fra altre preziose cronache e pergamene, il manoscritto intitolato *Statuta Mutinae* in data del 1327 e l'altro *Respublica Mutinensis* che comprende un periodo di storia patria dal 1306 al 1336: così pure molti statuti delle arti dei secoli XIV e XV: infine non pochi carteggi interceduti fra il comune di Modena e diversi principi ed uomini illustri.

Passando alla ricerca degli statuti che trovansi nella biblioteca, la Deputazione prendea ad esame in particolar modo quello del Frignano scritto in pergamena, e colla data del 1338. Il prof. Parenti, incaricato di esporre sovr'esso il suo parere, dichiarava che il medesimo, non tanto per l'antichità sua, quanto per gli ordinamenti contenutivi offre eguale interesse che lo statuto modenese esistente nell'archivio municipale.

La Deputazione visitava altresì l'archivio segreto di palazzo, esaminando le cronache e gli statuti che ivi esistono; osservando però nello stesso tempo come un piccol numero di tali documenti si riferisca alle provincie modenesi, mentre la massima parte è relativa a Ferrara, antico dominio degli Estensi. Il marchese Giuseppe Campori dava poi lettura di una sua erudita memoria intorno agli studi da lui fatti nel predetto archivio segreto. Tali studi volgono principalmente sopra una serie di lettere di Eleonora d'Este, le quali il Campori asserisce averlo raffermato nella convinzione della insussistenza degli amori suoi con Torquato Tasso; e che la pazzia in cui cadde il grande poeta fu la causa della sua reclusione nell'ospedale di Sant'Anna.

Fece pure il Campori un accurato esame delle lettere di Lodovico Ariosto riscontrandole con quelle di Alfonso III, comunicate dal collega prof. Olinto Dini e tutte gli porsero argomento del savio e mite governo che il poeta fece del *Gregge Farsagnino*, com'egli dice, affidato alle sue cure.

Proseguiva il sig. Campori le relazioni de'suoi studi nell'archivio segreto parlando de' *libri di amministrazione* della casa Estense nel secolo XVI, dai quali si ha contezza di molti lavori eseguiti dagli artisti di quell'età memorabile e degli assegni ad essi fatti. Col mezzo di tali documenti il Campori spera d'essere in grado di spargere nuova luce sulle arti e le manifatture che in ogni tempo fiorirono in queste provincie.

Il Campori conchiudeva la sua esposizione riferendo la preziosa scoperta fatta da un impiegato dell'archivio della ricevuta autografa di Antonio Allegri del prezzo da lui conseguito pel famoso quadro della *Notte*. Confrontandola con altra da lui posseduta e sottoponendola a rigorosa disamina, dichiarava apertamente che la originale ed autografa non è la sua, ma sibbene quella ritrovata nell'archivio.

Chiunque per poco abbia studiato nell'archivio di palazzo, dovrà essersi convinto delle molte ricchezze che esso racchiude in pergamene, in carte antiche, ed altri importantissimi documenti. Toglierе questi dall'obblio e recarli a cognizione del pubblico deve essere opera della Deputazione, e tanto più pronta, quanto maggiori sono gli spogli e le ricerche fattevi da frequenti visitatori nostrani e forestieri. È lecito però di augurare che il volenteroso concorso della Deputazione non mancherà di rispondere alla nobiltà del proposito.

DONO NAZIONALE. — Gl'italiani residenti in Alessandria d'Egitto costituirono un comitato collo scopo di offerire all'Italia un dono nazionale che mantenga nei posteri la memoria del suo riscatto. Si compreranno quattro colonne che appartengono ai primissimi templi dell'èra egiziana, di rara bellezza. Sono intatte e perfettamente uguali, storiate nel loro fusto da geroglifici; la loro altezza precisa è di metri 6, 04, con diametro 1 m. 00. (*Effem. dell'istruz. pubblica*).

COMITATO PEL L'ESAME DELLE PRODUZIONI DRAMMATICHE. — Nel 1852 fra il direttore della Compagnia drammatica sarda e il Governo del Re si convenne che dal prezzo d'affitto del teatro Carignano fossero diffalcate ogni anno lire 3,000, per doversi distribuire in tre premii, l'uno di 1,400 lire, l'altro di 1,000, il terzo di 600, assegnati agli autori delle tre opere drammatiche rappresentate nel teatro suddetto, le quali fossero giudicate premiabili per avere ottimamente adempiuto i precetti dell'arte e della moralità. Tale giudizio doveva commettersi a un Comitato scelto dal Governo. In conformità a tale disposizione esso Comitato fu composto nel seguente modo:

Il deputato Brofferio; il deputato Giorgini; il signor Carlo Rusconi; il deputato Caracciolo, march. di Bella; il cav. Felice Romani, presidente (*Effemeride della pubblica istr.*).

ACCADEMIA NOTARILE ITALIANA. — Nell'aula del Collegio notarile di Torino si tenne il 21 corrente la prima adunanza generale dei membri componenti la nuova Accademia.

Costituitasi sotto la presidenza del notaio seniore ed approvato lo statuto organico presentatole dalla Commissione promotrice, l'Accademia nominò alla Direzione i signori: cavaliere Carlevaris, presidente; vice presidente, avvocato Bozellini da Modena; priore de' notai e presidente di quella Congregazione degli Archivi; membri della Giunta: Baldioli, Turvano, Boglione, Teppati, Sacco, sindaco del Collegio di Alessandria, Percival, Durando, Signoretti, Roggero, Ristis, Guadagnini da Parma, Albasio, Cerale.

L'Accademia deliberò quindi tra altro di stabilire Comitati corrispondenti nelle principali città del regno e di pubblicare un diario per consegnarvi i suoi atti e per trattare le materie che concernono il notariato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 MARZO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellazioni del deputato Audinot circa la questione di Roma. Vi presero parte, trattando de'varii aspetti dell'amplissima questione, e tutti convenendo nella medesima conclusione, i deputati Pepoli Gioachino, Torelli, Bon-Compagni, Ferrari, Bertolami, Petruccelli e Regnoli. Nell'intento di concretare la discussione vennero proposti tre diversi ordini del giorno:

Uno dal deputato Bon-Compagni, nel quale si confida che, assicurata l'indipendenza, la dignità e il decoro del Pontefice e la piena libertà della Chiesa, abbia luogo, di concerto colla Francia, l'applicazione del non-intervento, e che Roma, capitale acclamata dall'opinione nazionale, sarà resa all'Italia;

L'altro dal deputato Ricciardi, in cui la Camera, persuasa al pari d'Italia tutta che la sede del Parlamento e del Governo italiano dev'essere in Roma, afferma innanzi al mondo questo solenne diritto, questo desiderio concorde della nazione;

Il terzo dal deputato Greco, nel quale la Camera, riconoscendo e all'uopo guarentendo la potestà spirituale del Pontefice, proclama Roma capitale del Regno d'Italia una ed indivisibile, ed invita il Ministero ad invocare dalla Francia lo sgombro delle sue truppe dalla provincia romana, in conformità del principio del non-intervento da essa sapientemente adottato.

La proposta di legge, presentata dal Ministro delle finanze alla Camera dei Deputati, concernente l'esecuzione di tasse proporzionali per la rivocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche, venne dagli uffici commessa per l'esame ad una Giunta composta dei signori: Massari, 1. ufficio; Zanardelli, 2. uff.; Fabrizi, 3. uff.; Macchi, 4. uff.; Piroli, 5. uff.; Fioruzzi, 6. uff.; De Blasiis, 7. uff.; Del Re Isidoro, 8. uff.; Corleo, 9 ufficio.

Il signor Marco Lattes, dimorante a Madrid, ha, per mezzo del R. Ministro plenipotenziario colà residente, fatto versare L. 131 25 a pro dei feriti nelle scorse guerre per l'indipendenza italiana. È debito di riconoscenza il farne questo cenno.

È giunto ieri sera a Torino S. Ecc. il generale d'armata cav. Cialdini.

Il battaglione mobilizzato della Guardia Nazionale di Napoli è partito stamane col convoglio delle 8 50 per Milano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *marzo* (*sera*).

Si ha da Vienna che il fermento nelle provincie slave va sempre crescendo.

Itzehoe, 25. La Dieta ha respinto all'unanimità le proposte governativo circa le basi della nuova costituzione della monarchia.

Borsa di Parigi del 26

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 20.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 75 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 665.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 472.
Id. id. Romane — 202.
Id. id. Austriache — 482

Parigi, 27 *marzo* (*mattina*).

Agram, 26. Le Frontiere militari non saranno rappresentate nella Dieta della Croazia.

Il maresciallo dell'esercito ottomano Ismail pascià ha concentrato truppe presso Trebigne, a Gasco e in altri punti. Attualmente regna tranquillità; gl'insorti e i Montenegrini si armano. Tutti i paesi situati al Sud di Trebigne e di Gasco hanno riconosciuto il potere del principe di Montenegro, che ebbe recentemente un abboccamento col Corpo consolare di Scutari.

Vienna, 26. Assicurasi che il Bano di Croazia ha dato la sua dimissione.

— Si ha dalla frontiera polacca, in data del 16:

« Il generale Gurviez sostituisce Muchanoff ».

A questo foglio va unito un Supplimento portante l'Elenco degli attestati di Privativa rilasciati nel 4.° trimestre del 1860.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 marzo 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. della matt. in c. 76 10, 76 10 in liq. 76 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. matt. in liq. 1288 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ciascun mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. FAVALE E C.

In tutto il resto dello Stato col mezzo di *Vaglia* postali — Tali vaglia non fa d'uopo *assicurarli* — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (Emilia) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Lodi Angelo.
In FIRENZE — Vieusseux e l'ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federichi e l'ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Münster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico.
In REGGIO (Calabria) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Salvini recita: *Il testamento di una povera donna.*

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera *Il barbiere di Siviglia* — con passi danzanti.

A beneficio della 1.a donna signora Finoli.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. G. Trivella recita: *Il marito in campagna.*

A favore dei danneggiati dall'incendio avvenuto in Vanchiglia.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia acrobatica mimico-danzante dei fratelli Chiarini agisce.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta.*

BENEFICENZE DEL R. GOVERNO

Veniva testè erogata dall'Economato Generale ai parroci più benemeriti e bisognosi delle antiche provincie del Regno, la prima rata semestrale delle L. 200[m. che l'augusto nostro Sovrano nella squisita pietà del suo cuore decretava loro ad annuo sussidio.

I parroci diocesani di Ventimiglia a cui su detto assegno è toccata una somma cospicua, sentono imperioso e caro bisogno di volere rassegnato l'ingenuo tributo dell'imperitura loro gratitudine al ben amato Re glorioso, nonchè agli illustri signori cavaliere Cassinis, Ministro Guardasigilli, ed abate Vachetta, Economo generale, per i sapienti e benevoli ufficii con cui essi coeperarono a così splendido tratto della sovrana munificenza.

Il Regio Subeconomo di Ventimiglia, che ebbe ad accogliere e fa pur sue le espressioni ed i voti dell'animo profondamente riconoscente dei beneficati e delle alpestri borgate contente assai come di bene proprio della migliorata sorte dei poveri loro Rettori, altamente si onora di pubblicare questo omaggio solenne di ringraziamento che dai medesimi è incaricato di rendere ai generosi loro benefattori.

Il subeconomo sottoscritto, nell'atto che testè eseguiva la distribuzione del sussidio accordato ai Parroci benemeriti e bisognosi delle Diocesi riunite di Savona e Noli riceveva col più sentito piacere da tutti e singoli i beneficati il grato incarico di esternare colla possibile pubblicità in loro nome l'attestato della più viva riconoscenza e profondo ossequio inverso dell'Augusto Sovrano, il quale degnavasi graziarli di un tanto favore, che li sovviene ad un tempo ed altamente li onora. Veniva pregato inoltre a non omettere un cenno di grata memoria a S. E. il Ministro per gli affari Ecclesiastici cav. Cassinis, ed all'Economo generale M. Vacchetta, che tanto s'interessavano per essi.

Il sottoscritto che divide gli stessi sentimenti è lieto oltre modo e si reca a sommo vanto di doversi rendere interprete della espressione dei parroci anzidetti. Il perchè a nome e suo e di tutti indistintamente i favoriti dalla sovrana beneficenza nelle due diocesi, osa deporre appiè del Trono di S. S. R. M. il sincero tributo della più ossequiosa gratitudine, che mai sarà per cancellarsi dalla loro mente e dal loro cuore, non disgiunta dall'assicuranza delle loro preghiere.

Ne abbiano eziandio le prelodate Autorità pel loro grazioso concorso una parola di ringraziamento.

Savona, 22 marzo 1861.

Il Subeconomo R. A.
C. R. SALOMONE.

I parroci della diocesi di Genova, beneficati da Sua Maestà nel riparto dell'assegno delle L. 200[m., rassegnano per mezzo del Subeconomo Regio Apostolico all'augusto nostro Sovrano i vivi sentimenti della loro profonda gratitudine pel generoso sussidio loro accordato, presentando altresì l'assicurazione della loro riconoscenza a S. E. il cav. Cassinis, Ministro di Grazia e Giustizia, ed al rev. monsignore abate Vachetta, Ecomo generale R. A., alle cui cure è dovuta la proposta di tale sovrana beneficenza.

CITTÀ DI TORINO

Dovendosi fare al sig. Giacinto Ottino il saldo pagamento del corrispettivo ad esso ancor dovuto per l'impresa delle decorazioni ed illuminazioni eseguite in occasione dell'apertura del Parlamento, s'invita chiunque abbia ragioni o pretese verso detto appaltatore per guasti od altro dipendenti da detta impresa, a volerle proporre a questo Municipio per iscritto con tutto il mezzogiorno di venerdì 5 aprile 1861, scaduto quale termine non saranno più ammesse e si farà luogo al pagamento anzidetto.

CITTÀ DI TORINO

Avviso per incanto

Lunedì, 1 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, si aprirà l'asta per l'impresa della costruzione di tombinature sotterranee, dello stabilimento di ruotale e della provvista e collocamento di lastre per i marciapiedi in alcune vie della capitale, ascendente in via d'approssimazione alla complessiva somma di L. 244,320, e si procederà al deliberamento a favore di quel concorrente di riconosciuta idoneità che in scheda sigillata avrà proposto maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi contenuti nell'apposito elenco annesso al Capitolato delle condizioni, alla cui osservanza è subordinato l'appalto.

Il Capitolato anzidetto, coll'elenco dei prezzi è depositato nel Civico Ufficio d'Arte, ove si potrà esaminare tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE presentemente

CORPO di VIGNA denominato il Trono, posto sui colli di San Mauro, composto di grandioso fabbricato civile, con mobili entrostanti, oltre a quello rustico, giardino, *parterre*, sito d'aia, alteni, campi, prato, ripaggio, boschi, gerbido e pascolo, del totale quantitativo di ettari 17, 83.

Per le occorrenti trattative dirigersi all'ufficio del causidico Piacenza, via San Tommaso, 6, o dal sig. notaio Guglielmo Teppati.

DA AFFITTARE

N.° 9 o 10 CAMERE, ridotte a nuovo, in via del Deposito, num. 9, piano nobile.

PROSE E POESIE

INEDITE O RARE
DI ITALIANI VIVENTI
col loro cenni biografici
Collezione diretta dal Prof. P. P. SILORATA

L'associazione è obbligatoria per una serie di 12 dispense, le quali si pubblicano coll'intervallo non minore di un mese e mezzo dall'una all'altra. Due dispense formano un vol. di pag. 320; ciascuna dispensa costa un franco.

Nella prima metà del prossimo aprile si pubblicheranno le dispense 11 e 12 riunite, che contengono scritti dei seguenti:

Salvatore Muzzi, prof. Pietro Bernabò Silorata, prof. Filippo Ugolini, conte Aleardo Aleardi, prof. Giuseppe Ignazio Montanari, avv. Carlo Lozzi, prof. Gaetano Gibelli, prof Antonio Pontremoli, Teodorico Ricci, avv. Emanuele Celesia, prof. Francesco Puccinotti, cav. Leopoldo Cesare Bixio, prof. Eugenio Rezza, cav. Pietro Isola, ecc.

ENEIDE DI VIRGILIO

TRADOTTA
dal Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA
Seconda Edizione

Quest'Opera si pubblicherà in aprile prossimo, col testo a fronte, in due volumi a fr. 3, 50 ciascuno.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Si prevengono tutti i signori inscritti sul gran libro dell'Associazione d'Irrigazione all'ovest della Sesia, che a partire dal giorno 1 del prossimo aprile, e nelle solite ore di ufficio, dal Cassiere della Società in Vercelli, si pagheranno a vista gli interessi delle Azioni Sociali pel 1860, dietro presentazione delle rispettive cartelle, e sulla stessa base del 5 p. 0[0.

Per tutti quegli effetti che di ragione poi si farebbe noto a tutti i primi Socii interessati che, coll'ora scorso 31 dicembre 1860 sarebbe scaduto il primo quinquennio, dacchè si trova in decorrenza il pagamento degli interessi delle Azioni Sociali, per cui a termini di legge debbono considerarsi come prescritti quelli relativi al 1856, anno primo dello spirato quinquennio; l'Assemblea elettiva intenta sempre a favorire i suoi Associati, avrebbe con sua deliberazione 12 corrente stabilito per questo solo anno il termine perentorio al 31 dicembre del corrente anno, spirato il quale, tutte le quote d'interessi rimaste a riscuotersi dai Socii per detto anno 1856 non saranno più pagate, e le medesime passeranno senza più fra gli utili sociali dell'annata, assieme a quelli che di mano in mano saranno per successivamente rescriversi.

Con quest'occasione il sottoscritto

Invita tutti quei signori Associati che non avessero ancora ritirata la propria cartella, a volersi presentare a questa Direzione Generale, muniti della quitanza rilasciata dal sig. Esattore mandamentale nell'atto del fatto pagamento del fondo normale, oppure della notoria dichiarazione di smarrimento della medesima, da rapportarsi in forma legale dal Sindaco del luogo ove trovansi i beni associati, mercè cui verrà loro egualmente rilasciata la rispettiva cartella e pagati come sovra i relativi interessi.

A tutti quelli poi che avessero fatto acquisto, permuta o divisione di beni associati si ricorda l'obbligo che essi hanno di presentare a questa Direzione Generale i rispettivi titoli corredati dalle cartelle dei venditori o cedenti, e ciò per l'opportuno trapasso di tutta o parte dell'azione sociale, acquistata, permutata o divisa, a senso dell'art. 26 degli Statuti, approvati colla legge 3 luglio 1853, che ad esclusione d'ignoranza viene infra riportato per norma e regola degli stessi interessati.

» Art. 26. In caso di divisione o trapasso
» di Azioni è obbligo dei nuovi proprietarii
» di farne la consegna alla Direzione Gene-
» rale entro un mese, a pena del pagamento
» del diritto di Bell'ingresso. »

» La Direzione Generale poi all'appoggio
» dei titoli comprovanti la divisione o tra-
» passo dell'Azione Sociale trascrive sul
» gran libro la seguita mutazione, e addiviene
» all'emissione delle relative cartelle inte-
» state a favore dei nuovi proprietarii. »

Vercelli, il 18 marzo 1861.

Il Direttore Generale
F. DUSNASI.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

ZOLFO per le VITI

guarentito puro ed a moderato prezzo.

Deposito presso la farmacia Rossi, via di Porta Nuova, num. 27, Torino.

SEME BACHI

DI VARIE PROVENIENZE

Deposito e vendita presso il Banco-Sete, via S. Teresa, num. 11, Torino.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal 12 a tutto li 18 Marzo 1861.

	Dal 12 al 18 marzo 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 18 marzo 1861		Dal 1° genn. al 18 marzo 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231																
Passeggieri N. 144,977	65,962	99	41,542	15	24,420	84			670,200	60	550,750	68	119,449	92	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	9,499	10	4,367	18	5,131	92			41,778	57	58,098	86	»	»	16,320	29
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2,726	36	1,863	42	862	91			17,140	45	21,391	25	»	»	4,250	80
Trasporti celeri	5,028	40	5,621	86			593	46	66,322	56	63,180	65	3,141	91	»	»
Merci tot. 4,227,547	30,423	99	33,140	67			716	68	361,105	88	301,378	01	59,725	84	»	»
Totali	113,640	84	87,535	28	30,415	70	1,310	14	1,156,546	06	994,799	48	182,317	67	20,571	09
					29,105	56							161,746	58	»	»
RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147																
Passeggieri N. 8,046	28,011	30	25,703	90	2,307	40	»	»	290,448	95	268,263	85	22,185	10	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,435	50	4,006	10	»	»	1,570	60	109,036	35	31,007	20	78,029	15	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,383	75	862	97	520	88	»	»	14,827	54	9,266	30	5,560	74	»	»
Trasporti celeri	8,419	13	2,897	06	522	07	»	»	40,134	31	48,061	31	»	»	7,927	»
Merci T. 1,306,676	15,220	62	10,240	78	4,979	84	»	»	200,405	95	68,154	78	132,251	17	»	»
Totali	56,470	30	49,710	71	8,330	19	1,570	60	654,853	10	424,753	94	238,026	16	7,927	»
					6,759	59	»	»					230,099	16	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ, depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo Torino.

PREZZO FR. 2.

IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con piccolo giardino inglese, giardino *potager*, serra per fiori, nonchè vasto rustico, amplissima tettoia e spaziosi magazzini, con salto d'acqua, da vendere.

Dirigersi ivi al sig. notaio Mongilardi.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura privata 12 marzo 1861, depositata al tribunale di commercio, si è dichiarata sciolta la società corrente in Torino, sotto la ditta Mollard Magg e C., composta dei signori Mollard Giovanni e Levi Giulio G.

L'esercizio e la proprietà assoluta dello Stabilimento si sono consolidati nella persona del signor Giulio G. Levi.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale, Felice Bona, in data 25 corrente mese, venne a senso dell'art. 61 del cod. procedura civ., notificato alli Luigi e Sofia, coniugi Bernasconi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del provvedimento emanato dal signor giudice presso questo tribunale, Olivieri cav. Angelo, in data 19 corrente, e che fissò pelle risposte a darsi dal Negro Ferdinando, agli interrogatorii dal Francesco Allegrone dedotti, monizione alle ore 3 pomeridiane, delli 29 corrente mese.

Torino, 26 marzo 1861.

Bubbio sost. Thomitz p. c.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO.

Si fa di pubblica ragione che il tribunale di commercio di questa città con sentenza delli 8 corrente mese, omologò il concordato intervenuto tra la ditta Alberti e Musso, corrente in questa città ed i suoi creditori, in seduta e con verbale delli 12 dicembre ultimo scorso.

Torino, 23 marzo 1861.

Belli sost. Tesio.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che gl'immobili (prati, campi, vigne e ripa, situati sul territorio di Montelupo), subastati in tre distinti lotti a danno di Giovanni Capra, da Montelupo, sull'instanza delli Domenico Sandrino, Giovanni Battista Porello e Giuseppe Salvano, che offerivano L. 190 pel lotto primo, lire 112 pel secondo, e L. 90 pel terzo, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati cioè: li lotti primo e 3.o ad Andrea Destefanis, il primo per L. 600, ed il terzo per L. 100; ed il secondo a Giampiel Farinelli per L. 275.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 4 aprile prossimo.

Alba, 20 marzo 1861.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 20 dell'andante mese di marzo li stabili componenti li lotti primo, quinto e sesto, di cui nel relativo bando venale, e consistenti in tre distinti fabbricati, colli annessi, piccoli orti situati nel luogo di Boves, incantatisi ad instanza della comunità di Demonte, in persona del sig. sindaco chirurgo Giacinto Savi, sui prezzi offerti, cioè: il lotto primo di L. 600, il quinto di L. 30 ed il sesto di L. 520, venivano deliberati, cioè: il lotto primo a favore del sig. Bartolommeo Pellegrino alla somma di L. 650, il quinto del sig. Giuseppe Cavallo a L. 100, ed il lotto sesto a favore del sig. Pietro Castagnero alla somma di L. 3700, essendosi mandati escludere dalla vendita con sentenza di detto tribunale dello stesso giorno li lotti secondo, terzo e quarto.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il quattro del prossimo mese d'aprile.

Cuneo, li 21 marzo 1861.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Jona, Israel David, residente in Ivrea, contro Motto-Boschis Pietro, residente in Lessolo, debitore principale, e terzi possessori, sopra diversi stabili posti in detto territorio di Lessolo, in seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Alessandro Debenedetti, figlio emancipato d'Israel Salomone, residente in Alessandria, ai lotti secondo, terzo, quarto, sesto e settimo, consistenti in vigna, bosco, prato e campi, l'ill.mo signor presidente del tribunale, con suo decreto 22 corrente mese, fissò per il nuovo incanto l'udienza del 16 prossimo venturo mese d'aprile.

La vendita si apre sul prezzo aumentato e così pel lotto secondo di L. 415, pel lotto terzo di L. 152, pel lotto quarto di L. 123, pel lotto sesto di L. 164 e pel lotto settimo di L. 137, non che alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 22 marzo corrente, autentico Fissore segr.

Ivrea, 24 marzo 1861.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza proferta li 20 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Secondo Barberis, domiciliato a Mombercelli, contro Maria Boetto vedova di Giuseppe Romano Gallotto da Pinerolo, tanto in qualità propria, che in quella di madre e tutrice legale dei minori di lei figli Chiara, Natalina, Luigia, Catterina, e Natalino fratello e sorelle Galletto, li nove lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1.mo, composto di caseggiati, giardino, prati ed alteni, del totale quantitativo di ettari 1, are 93, cent. 93, simultenente, situato sulle fini di Pinerolo, nelle regioni *Roasenda* e *Mollar rosso*, esposto in vendita sul prezzo di L. 1428.

Ed il lotto 2.do, consistente in un alteno di are 12, 6; in detta reg. *Roasenda*, esposto in vendita sul prezzo di L. 81; vennero entrambi deliberati in un sol lotto riunito a favore di detta Anna Maria Boetto, vedova Galletto, per il complessivo prezzo di L. 7010.

Il lotto 3.o, composto di bosco ed alteno, sulle stesse fini, e nella regione *Mollar*, del quantitativo totale di are 94, 40, esposto in vendita sul prezzo di L. 347, fu deliberato a favore della stessa vedova Galletto per L. 1200.

Il lotto quarto, consistente in prato, campo ed alteno, di are 91, 22, nella regione *Mollar rosso*, fini di Roletto, esposto in vendita sul prezzo di L. 528, fu deliberato a favore del sig. canonico Paolo Monnier di Pinerolo per L. 3360.

Il lotto quinto, composto di prato, campo ed alteno, sulle stesse fini e regione, di are 91, 22, esposto in vendita sul prezzo di L. 528, venne deliberato a favore di Battista Losacco di Roletto per L. 3100.

Il lotto sesto, consistente in un campo di are 44, 54, nella regione *Gerva*, fini di Frossasco, esposto in vendita sul prezzo di L. 369, venne deliberato a favore di detta vedova Galletto per L. 1000.

Il lotto settimo, consistente in un campo sulle stesse fini, regione *Pautasia*, di are 89, 69, e di un alteno nella stessa regione, di are 29, 93, esposto in vendita sul prezzo di L. 1030, fu deliberato a favore di Giuseppe e Gioanni Batt. fratelli Buniva di Buriasco per L. 3010.

Il lotto ottavo, consistente in un campo di are 11, 40, nella stessa regione e territorio, esposto in vendita sul prezzo di L. 97, fu deliberato a favore di Michele Lorice per L. 350

Ed il lotto 9.o, consistente in un campo di are 35, 83, nella regione *Ricofre*, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 63, fu deliberato a favore di Gioanni Galletto di Pinerolo per L. 450.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 4 dell'ora prossimo aprile.

Pinerolo, 21 marzo 1861.

Gastaldi segr.

PROCLAMA DI CITAZIONE.

Il tribunale del circondario di Piacenza, sopra ricorso di Giuseppe Bini fu Giacomo, domiciliato in Piacenza, sentito il pubblico ministero, con decreto del 15 marzo volgente autorizzava la citazione per pubblici proclami dei signori:

Contessa Giuditta Rossi-Cerri; Capitolo della cattedrale; conte Giambattista Zanardi-Landi; Capitolo di S. Michele; Serafini Perini-Vignola; eredi del fu Raimondo Bazzani; Renedetta Rosmunda Pisaroni; Giuseppe Peretti; conte canonico don Francesco Nasalli; donna Teresa Zermani vedova Taini; prevosto D. Giovanni Polledri, amministratore dell'opera Pier-Giorgi, e dei legati Corvi-Stradelli e Giorgi; Congregazione dei parrochi; dottor fisico Carlo Cardinali; Gaetana Lupi vedova Zangrandi; Antonino Lupi; suor Colomba Bini al secolo Rosa; eredi della fu Marianna Gatti-Soresi; Comitato di beneficenza successo al fu dottor Giuseppe Bellotti; Carlo Raffaeli; Angelo Rovera; Ditta commerciale Luigi Ponti; Luigia Marteletti ved. Moja; Marietta e Lauretta sorelle Moja; Giuseppina Zangrandi-Pizzati; Cristina Silva; Cesare Vanini; dottor Domenico Groppi; marchesa Giovanna Dufajet-Tedaldi; Carlo Bignamini; Maddalena Costa-Braghieri; Tommaso Polledri; coniugi Antonio Tamoglia e Teresa Ferrari; Giustina Lupi; Tommaso Sozzi; Luigi Paganuzzi; Giuseppe Bonaventura Gatti; eredi del fu Girolamo Tadini; Giovanni Neri; Nicola Pedretti; Pietro Bazzi; conte Giovanni Sanvitale; Antonio Ranzenigo, negoziante Pizzorni; Ditta commerciale Mensi e Dosi; farmacista Pizzati; Galimberti Luigi; Sante Garilli, negoziante; Antonio Cattani, negoziante; Pietro Bionda; Luigi Bonadè; Giacomo Molinari; Pietro Ferri, negoziante; Giovanni Tozzi; Luigi Zangrandi; eredi del fu Giuseppe Borari; Antonia Giommi; tutti di Piacenza; Motti Angelo; Carlo Franzini, entrambi di Castel S. Giovanni; Domenico Marazzi, di S. Imento; Paolo Pozzoli, di Gragnano; Adamo Veneziani, di Pittolo; Opera parrocchiale di Veratto; Carlo Groppi, di Tuna; Paolo Garilli, di Martizza; ed Enrico Neri, di Milano; per comparire quali creditori del detto Bini davanti il sig. avv. Domenico Bernardi, giudice commissario per le operazioni della cessione dei beni fatta dal Bini, alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 aprile prossimo, nella camera di conferenza della 1.a sezione del lodato tribunale, giusta l'ordinato dal prefato signor giudice con suo decreto del 31 gennaio ultimo.

Col succitato medesimo decreto del tribunale venne ordinata la pubblicazione dell'atto di citazione nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia; in quella di Parma destinata alle inserzioni giudiziarie della Corte di appello, ed in quella di Piacenza, giornale ufficiale della provincia; e l'intimazione della medesima citazione nei modi ordinari ai creditori Antonino Lupi e Cesare Vanini.

Conseguentemente sono citati tutti i sunnominati creditori, ed anche gli ignoti, se ve ne sono, a comparire avanti il prefato signor giudice nel luogo, giorno ed ora preindicati.

Piacenza, il 20 marzo 1861.

Salvetti dott. Stefano proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.